

ADI – Associazione degli italianisti

XXII Congresso

Natura, società, letteratura

**Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna
13-15 settembre 2018**

Sommari delle sessioni parallele

LE SFIDE DELL'INTERPRETAZIONE LETTERARIA

Margini e centro: funzioni, relazioni e forme della scrittura postillatoria tra medioevo e modernità.
Coordinano Loredana Chines, Università di Bologna, e Paola Vecchi Galli, Università di Bologna loredana.chines@unibo.it; paola.vecchi@unibo.it

Il margine e il centro sono categorie sociali che bene si prestano a essere trasposte alle dinamiche della cultura letteraria e del complesso meccanismo che regola il rapporto tra testo, lettore e forme materiali (note, postille, segni di lettura, disegni), presenti nei margini di manoscritti e testi a stampa, che instaurano con la centralità del testo le più disparate relazioni (emendatorie, mnemoniche, aggiuntive, contestative, ecc.). Il lettore “responsabile” reagisce alla centralità del testo creando un sistema di relazioni e di saperi di volta in volta differenti che aprono universi sempre nuovi di ricezione e fruizione individuale e collettiva in cui un testo vive e si ricrea. La scrittura marginale - tanto più significativa in relazione all'*auctoritas* della mano che la redige e/ o al rilievo del testo annotato- e la varietà tipologica delle sue forme e funzioni tra Tre e Ottocento costituiscono il tema del panel proposto.

Il lettore di carta. Luoghi e corpi dei lettori nelle rappresentazioni della lettura. **Coordinano Giovanna Rizzarelli, Scuola Normale Superiore di Pisa e Cristina Savettieri, Scuola Normale Superiore di Pisa** giovanna.rizzarelli@sns.it; cristina.savettieri@sns.it

Ogni letteratura ha riservato spazio alla rappresentazione dei libri e al potere che essi esercitano sui propri fruitori. Allo stesso tempo, ogni civiltà letteraria ha provato a descrivere i lettori, oltre che a provarli, istruirli, formarne i gusti e le attese, attraverso un processo circolare in cui le abitudini reali sono diventate oggetto di rappresentazione e le invenzioni testuali hanno contribuito a riconfigurare le stesse pratiche di lettura. Lettori e libri rappresentati, così come emozioni, ansie e prescrizioni legate alle scene di lettura, ai luoghi in cui hanno luogo, sono pertanto il mezzo più potente attraverso cui la letteratura, nel corso dei secoli, ha disegnato i propri confini e contrattato il proprio ruolo istituzionale, si è descritta, messa in questione e celebrata. L'evidente assenza di ricostruzioni sistematiche ed estese in senso diacronico di un motivo così centrale per la cultura letteraria induce a intraprendere nuove indagini.

Il presente panel, attraverso una cronologia ampia che va dalla prima modernità all'età contemporanea, si propone di investigare la centralità delle rappresentazioni letterarie della lettura,

tenendo in particolare considerazione: a. i luoghi all'interno dei quali trovano spazio le rappresentazioni della lettura; b. l'attenzione al corpo del lettore e alla sua rilevanza per l'immaginario legato all'atto di leggere; c. la relazione che viene a crearsi tra l'immagine fisica del lettore e lo spazio nel quale è ambientata la lettura.

Le edizioni commentate. Note, questioni, riflessioni sulle ricerche in corso. Coordinano Vincenzo Caputo, Università Federico II di Napoli, e Rosanna Morace Università Federico II di Napoli
vincenzo.caputo@unina.it; rosamorace@gmail.com

Il panel intende interrogarsi e fare il punto sulla pratica del commento al testo attraverso l'analisi di casi specifici. L'attenzione si concentrerà principalmente sulle ricerche in corso, che costituiranno il punto di partenza per una riflessione su peculiari nodi teorici:

1. Le gerarchie tra testo e commento: il ruolo dell'autore, del critico e del lettore;
2. Note esplicative, note interpretative, note storico-linguistiche;
3. Il rischio dell'ipertrofia e quello del silenzio;
4. L'importanza della tradizione: il rapporto con i commenti precedenti;
5. Metodologie critiche e tipologie di commento (in senso sia diacronico che sincronico);
6. La proliferazione dei commenti tra editoria e critica;
7. Il rapporto tra edizione critica ed edizione commentata.

Lungo tali assi sarà possibile verificare scelte e dubbi, questioni e soluzioni inerenti a diverse tipologie testuali (dal poema alla storiografia, dalla lirica al romanzo), entro l'ampio arco cronologico della letteratura italiana, dalle origini alla contemporaneità.

Natura, società, letteratura nei "Promessi Sposi": letture, commenti, interpretazioni. Coordina Paola Italia, Università di Bologna
paola.italia@unibo.it

I *Promessi Sposi* hanno sempre sollecitato la riflessione, non solo in ambito letterario, sul ruolo e la responsabilità dell'individuo in relazione con il mondo naturale e la società. Ora che gli studi filologici ed ermeneutici ci hanno consegnato nuovi testi e strumenti di indagine, il panel si propone di presentare, anche in chiave didattica e con l'uso di metodologie digitali, alcuni percorsi di lettura, commento e interpretazione dei *Promessi Sposi*, che mettano al centro i rapporti tra individuo e natura, società e letteratura nel testo, inteso come luogo di confronto e dibattito culturale. Tra i possibili percorsi e metodologie di ricerca:

- letture del testo in prospettiva diacronica (dal *Fermo e Lucia* ai *Promessi Sposi* 1840);
- analisi tematiche;
- commenti e interpretazioni puntuali di passi;
- analisi di traduzioni e rielaborazioni del testo;
- strumenti digitali di lettura e analisi del testo;
- percorsi didattici per il triennio universitario e per la scuola secondaria.

Dai cantieri del Novecento. Commentare la poesia contemporanea. Coordina Giuseppe Andrea Liberti, Università Federico II di Napoli
giuseppeandrea.liberti@unina.it

Negli ultimi anni, numerosi convegni e giornate di studio hanno individuato nel commento uno degli strumenti più adeguati alla lettura e all'interpretazione critica dei testi della tradizione letteraria italiana, a patto di saper calibrare intenzioni e motivi in base alla tipologia di testo con cui lo studioso

si trova a lavorare. Ciò ha portato a riconoscere come pienamente legittima, a dispetto di sbrigativi giudizi che la vorrebbero non necessaria (o, peggio, inutile), la pratica del commento alla poesia novecentesca: non più “contemporanea”, eppure ancora così vicina a noi, la ricca produzione in versi del XX secolo pone sin d’ora urgenti problemi di restituzione dei riferimenti contenuti nei suoi *corpora* e di ricostruzione delle enciclopedie spesso vastissime degli autori. Il panel vuole offrire una panoramica delle ricerche in corso relative allo spazio del commento alla poesia novecentesca: si sollecitano gli studiosi a presentare proposte di edizioni commentate di raccolte o poemetti, lavori in cui l’operazione di commento si integri con interventi di taglio filologico o volti a valorizzare elementi paratestuali, e ancora *lecturae* che offrano un contributo originale all’interpretazione di sillogi o singoli componimenti.

Dal testo alla scena: percorsi di transcodificazione tra letteratura, teatro e cinema. Coordina Annalisa Castellitti, Università Federico II di Napoli annalisa.castellitti@unina.it

Il panel intende puntare l’attenzione sull’interscambio che, a partire dal XIX secolo, si infittisce tra letteratura, teatro e cinema. Attraverso l’analisi di singoli protagonisti e testi si confronteranno scelte autoriali e tecniche narrative, per riflettere sulle problematiche tipiche della trasposizione teatrale e cinematografica: dalla riscrittura all’intertestualità, dall’analisi filologica del testo alle scelte lessicali, dall’ambientazione ai contesti, dalle indicazioni di regia ai dialoghi tra i personaggi. In tale ottica l’esperienza letteraria sulla scena diviene spazio esistenziale, la parola narrata si fa corpo in azione. La narrazione scenica spinge il lettore/spettatore ad abitare un altrove, fino a riconoscersi in situazioni che decostruiscono la quarta parete.

L’ecologia nella letteratura del Novecento. Coordina Tiziana Piras, Università di Trieste tpiras@units.it

Negli ultimi decenni, con il progressivo ridestarsi dell’etica ambientale, sostenuta da un numero crescente di studi dedicati alla crisi ecologica, si è cominciato a vedere nella letteratura un possibile mezzo di diffusione della consapevolezza ambientale.

Il movimento dell’*ecocriticism*, sorto negli Stati Uniti negli anni 1970 e diffusosi rapidamente come settore autonomo dei *cultural studies*, promuove convegni, simposi e corsi universitari. La costituzione nel 1992 dell’ASLE (Association for the Study of Literature and Environment) consacra la disciplina negli USA. In Italia gli studi più rilevanti dedicati a questo tema sono quelli di Serenella Iovino (*Ecologia letteraria. Una strategia di sopravvivenza*, Milano, Ed. Ambiente, 2006), di Caterina Salabè (*Ecocritica. La letteratura e la crisi del pianeta*, Roma, Donzelli, 2013), di Nicola Turi (a cura di) (*Ecosistemi letterari, Luoghi e paesaggi nella finzione novecentesca*, Firenze, University Press, 2016) e di Nicola Scaffai (*Letteratura e ecologia. Forme e temi di una relazione narrativa*, Roma, Carocci, 2017).

Si propone un panel che indagherà com’è affrontato il rapporto tra uomo e ambiente (naturale, ma anche urbano) nella letteratura italiana del Novecento alla luce della crisi ambientale e del conseguente risvegliarsi della coscienza ecologica.